

8 marzo 2010 – Consiglio provinciale straordinario

I saluti della presidente Beatrice Traghetti alle Madri di Plaza de Mayo: Taty Almeida e Angela Lanzillotto (Ass. Linea Fundadora).

Non posso nascondere la profonda commozione che provo (che proviamo tutti noi) nell'aver ospiti oggi del Consiglio provinciale Taty (Almeida) e Angela (Lanzillotto), in rappresentanza delle madri di Plaza de Mayo dell'Associazione Linea Fundadora.

Profonda commozione, ma anche sgomento mai sopito, né lenito dal tempo di fronte a una vicenda che chiede a tutti noi, ancora oggi, partecipazione, solidarietà, una riflessione attenta, impegno sincero.

Non voglio parlare, in questa circostanza, della storia argentina, della storia delle Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo, dei loro figli scomparsi. Taty e Angela lo faranno per tutti noi con l'eredità della loro esperienza e la forza che ne hanno saputo trarre. Vi chiedo di ascoltarle con molta attenzione, di cogliere le suggestioni che ci daranno tra poco e di meditare la responsabilità che deriva, a tutti noi, dal loro vissuto, dalla rielaborazione del passato che hanno saputo fare.

Il cammino che anche noi europei e in particolare noi italiani stiamo percorrendo nei confronti della nostra specifica eredità storica è quello di coniugare le ingiustizie e i conflitti atroci del passato con un futuro comune possibile, identificare e conservare viva e vitale la memoria dei luoghi, degli eventi e delle persone, trasmettere ai giovani la consapevolezza dei meccanismi e delle dinamiche che hanno creato le condizioni che hanno reso possibile il conflitto.

In tutto questo percorso mai facile, mai scevro da incomprensioni e fatiche, la nostra richiesta di giustizia riguarda la concretizzazione di un futuro di pace, un futuro in cui ogni bambino e ogni giovane possa esprimere le proprie potenzialità e opinioni, realizzare la propria dignità di persona. Un futuro che non sia negato a nessuno.

Mi permetto di rubare una frase alla dott.sa Padoan: [le Madri] *“non hanno smesso di fare della maternità un potere irrevocabile, capace di generare sogni, progetti, relazioni, in una straordinaria indicazione di pratica politica che va ben oltre la storia argentina”*.

Credo che al cospetto di ingiustizie e tragedie come quella argentina, al pari della nostra eredità di stragi nazi-fasciste e di strategia del terrore, la memoria del passato sia indispensabile per capire come immaginare e fondare il nostro futuro.

Mi permetto di dire che sentiamo l'Argentina e le Madri molto vicine: avervi oggi nostre ospiti è un onore raro e che non verrà mai meno la stima nei confronti vostri e della lotta che conducete con forza, passione e lucidità, nonostante il tempo trascorso e il dolore.

INFORMAZIONI

Le madri presenti in Consiglio appartengono a una delle due grandi associazioni argentine. Nel 1986 dall'associazione originale si sono staccate le madri confluite nella cosiddetta *Linea Fundadora*. Entrambe riconoscono naturalmente la genesi del movimento e la filosofia di base della lotta delle madri, tuttavia hanno deciso di perseguire la ricerca di giustizia con modalità diverse.

"Madres" di Hebe de Bonafini (che ha ricevuto la Laurea ad honorem dall'Università di Bologna)

Il gruppo di cui Hebe de Bonafini è presidente cominciò ad intraprendere un cammino fortemente politicizzato e ideologico basato su temi e obiettivi del marxismo più puro e del peronismo sociale degli anni '40.

A fianco delle rivendicazioni relative ai trascorsi della repressione illegale di stato sofferta dal popolo argentino durante l'ultima dittatura militare, si è andato formando un attivismo attento ai temi dei diritti degli indigeni e delle popolazioni oppresse in generale. La *Asociación Madres de Plaza de Mayo* infatti appoggia e si sente vicina ideologicamente alle lotte condotte dagli neozapatisti del Subcomandante Marcos, dal presidente venezuelano Hugo Chavez e da Fidel Castro, a dimostrazione di come la cosiddetta "*socializzazione della maternità*" di cui sono state protagoniste, le abbia spinte a riconoscere ed aborrire le ingiustizie ovunque queste abbiano luogo.

Madres de Plaza de Mayo - Linea Fundadora

Madres de Plaza de Mayo-Linea Fundadora, come molti storici e critici contemporanei socialdemocratici, sostengono invece che non ci sia futuro senza memoria, e che l'attività del presente, se vuole proiettarsi nel futuro, deve mantenere comunque una relazione privilegiata con il passato, se l'obiettivo finale è che le aberrazioni compiute non si ripetano.

La loro attività quindi si differenzia molto da quella dell'*Asociación Madres de Plaza de Mayo*, nella misura in cui è diretta a diffondere prima di tutto la conoscenza delle condizioni politiche ed economico-sociali interne ed esterne che portarono allo scatenarsi della repressione militare. Il loro lavoro si sviluppa sostanzialmente attraverso gli incontri tenuti nelle scuole e la partecipazione ai progetti di recupero archeologico ed antropologico dei luoghi fisicamente legati alla repressione. Anche qui l'obiettivo principale è la sensibilizzazione e la diffusione di informazioni, sulla base però del ricordo e della memoria, senza che questo significhi rassegnazione.